



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

units



Pedagogia dell'orientamento e dello sviluppo professionale

A. A. 2023/2024

Elisabetta Madriz

IL FUTURO DELLA CONOSCENZA
MOVIEUNITS
CINEFORUM PER IL CENTENARIO UNITS



FUTURA

Portogruaro Campus
via Seminario 34, Portogruaro (VE)

11 APRILE 2024 | ORE 16.30

Ingresso libero



I lunedì pedagogici al centro IDEAR



Seminari e
workshop peer
to peer

Programma



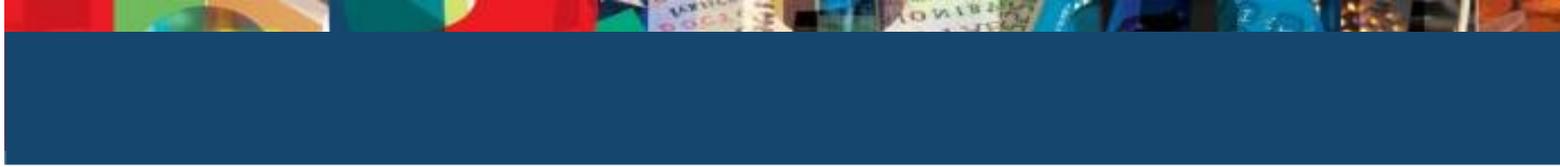
*You're
Invited!*



Iscrizioni



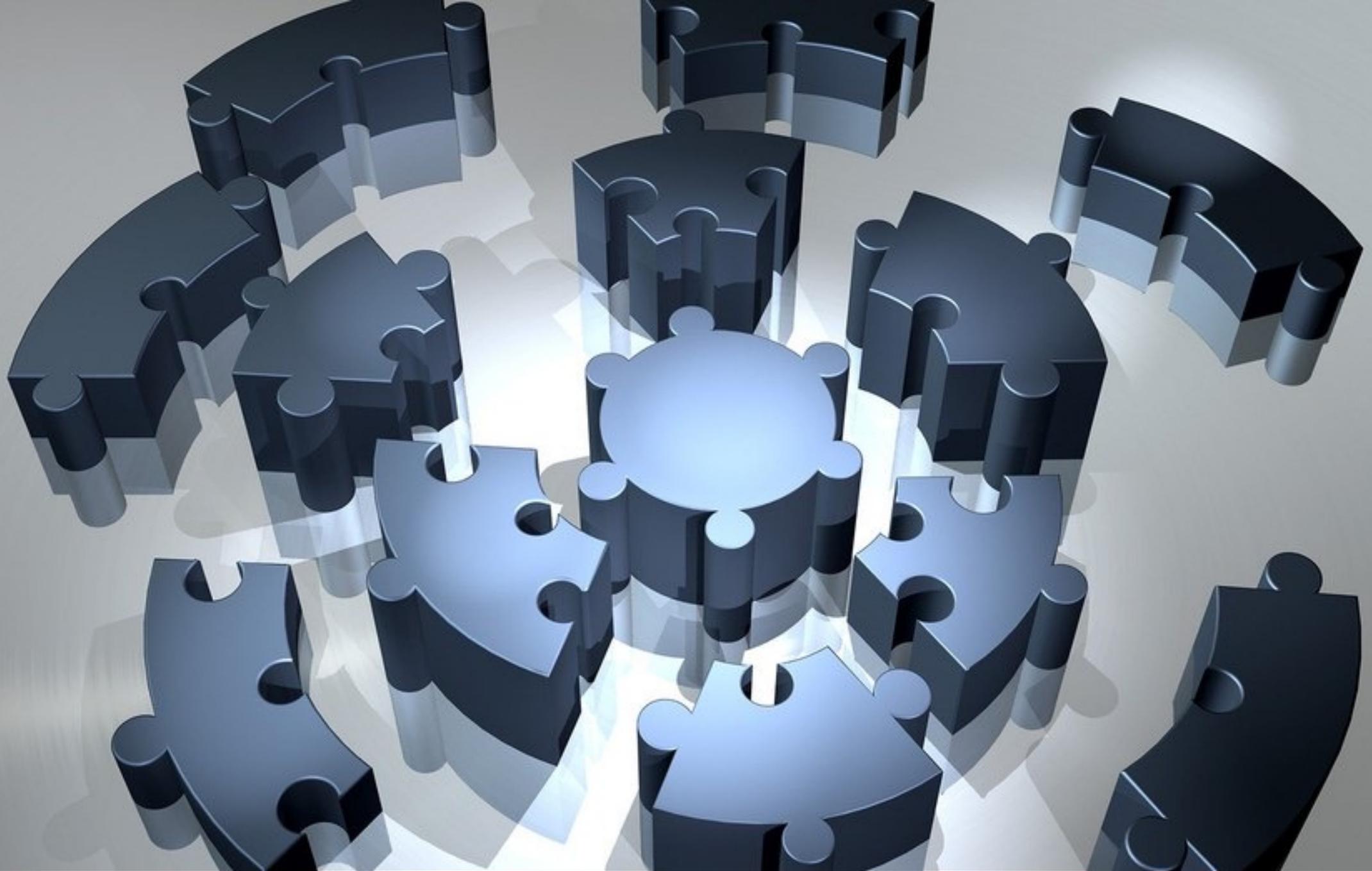
Data lezione on line



Albert Anker, Il sarto del villaggio (1894)

Il coordinatore del servizio: la metafora del **Sarto**

units





«un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri» (International Standard Classification of Occupations-Isco08).

Adottare questa definizione anche nel campo dell'educazione e della formazione significa definire le professioni del settore **in ragione delle attività svolte** e non di altro. Conoscenze, competenze, identità e statuti professionali saranno poi la base per aggregare le professioni all'interno di sistemi classificatori: non servono a identificare una professione, ma solamente i suoi attributi, ovvero il risultato che questa professione ha raggiunto a livello di legittimazione sociale.



Il processo di professionalizzazione delle professioni si identifica solo in parte con la loro formazione. Ogni professione ha il proprio processo di professionalizzazione che non dipende necessariamente dalla formazione posseduta da chi la esercita. **Non è a partire dalla formazione che una attività lavorativa si professionalizza.** È semmai vero il contrario: ***la conquista di un percorso formativo ad hoc è frutto del processo di professionalizzazione.*** Essa infatti corrisponde al ***processo sociale attraverso cui una attività lavorativa, una occupazione diviene una professione.*** La conquista di standard minimi di accesso alla professione, di percorsi formativi per la selezione negli accessi alla professione, il controllo e la tutela degli interessi dei professionisti attraverso associazioni professionali, l'ottenimento di riconoscimenti legali, ecc. sono tutti elementi del processo di professionalizzazione. **La professionalizzazione è il percorso attraverso cui una attività lavorativa diviene una professione.**



Si può quindi studiare un processo di professionalizzazione solo dopo che il quadro delle professioni dell'educazione e della formazione è definito. Diversamente incorreremmo in una generalizzazione priva di nessi con le professioni non conosciute.

Occuparci di specifici casi di professionisti tuttavia può aver senso. Le loro storie di vita, i profili che questi ricoprono all'interno delle diverse organizzazioni in cui hanno lavorato, aiutano a conoscere le attività effettivamente svolte e le condizioni di esercizio di una professione.

Tuttavia, tale tipo di studi ha deboli possibilità di generalizzazione all'insieme delle professioni dell'area dell'educazione e della formazione.

D'altra parte, i professionisti sono tutti coloro che svolgono, dietro la corresponsione di un compenso, le attività proprie di una o più professioni e nel rispetto degli standard di professionalizzazione raggiunti da una professione in un determinato momento storico.



La professione si differenzia dal mestiere per l'articolazione di un **corpo di saperi specialistici** a un **ideale di servizio** che pone tali saperi a beneficio della società (Grange Sergi 2001): **le scelte professionali sono scelte responsabili, concettualmente fondate ed eticamente orientate, compiute nell'interesse del destinatario, frutto di una discrezionalità e di una creatività che tengono conto dell'unicità delle situazioni, dei contesti e degli attori.**

La scelta consapevole e responsabile rinvia ad un sapere ulteriore, di **secondo livello (un "sapere sul sapere")**, che sollecita le competenze metacognitive del professionista e che consiste nel **dotarsi di criteri per un uso prudente (in senso aristotelico) del sapere specialistico, disposto all'azione da un'etica della relazione e da un'etica della conoscenza.**



E' una delle quattro virtù cardinali (le altre sono la giustizia, la forza e la temperanza).

Platone le accorda il primo posto e ne fa la virtù propria dei capi della polis.

Aristotele le riserva un'ampia trattazione nella sua Etica Nicomachea (libro VI), dove ne precisa il concetto distinguendo la prudenza (phronesis) dalla scienza e dall'arte. La *prudenza* —secondo Aristotele — è *il retto discernimento intorno al bene e al male* (mentre il discernimento intorno al vero e al falso spetta alla sapienza e alla scienza). Della prudenza — sempre secondo lo Stagirita — si danno tre tipi principali: quella *politica* che riguarda lo Stato, quella *economica* che riguarda la famiglia, quella *morale che riguarda la condotta personale*.

La responsabilità si esplica **all'interno della relazione con l'altro e consiste nell'assumere l'altro a misura della propria azione, nel valutare consapevolmente le conseguenze delle proprie scelte**, nel rispondere all'altro come ben evidenzia il corrispettivo termine in tedesco, *Verantwortlichkeit*. Il professionista risponde delle proprie scelte in quanto risponde a qualcuno: al fruitore della sua opera, inteso nella sua materialità situata e nella completezza della sua condizione cognitiva, affettiva, motivazionale.

Così, ***la professione si interpreta, mentre le tecniche si applicano.***

La dimensione ermeneutica della professione si alimenta di intenzionalità, di valori e di quell'incertezza generativa propria dell'incontro con un reale complesso che induce a moltiplicare gli sguardi e a ricercare un senso ulteriore mai ultimo.



1. manifestazione delle nuove professioni;
2. riconfigurazione delle nuove professioni e di quelle già consolidate in termini di nuove definizioni;
3. crescita della presenza e del peso politico di una categoria professionale e dell'associazionismo;
4. evolversi della professionalità sia in senso ampio sia in relazione al singolo individuo.

Il processo di professionalizzazione è sempre un processo di ***riconoscimento reciproco***: una professionalità si ***auto-riconosce e chiede di essere riconosciuta***, ma questo ***processo viene sostenuto, alimentato e attivato da un riconoscimento della società attraverso la diversa gamma delle istituzioni***.

Gli studi sulla professionalizzazione interpretano tale processo come:

- la specializzazione di un mestiere o di un'attività in un certo campo con caratteristiche di a-professionalità o semi professionalità
- la trasformazione interna ad un gruppo che si professionalizza nella direzione delle professioni liberali
- la curvatura che assumono nella loro evoluzione gli studi superiori
- il processo di assunzione personale, soggettivo, costruttivo e prospettico dei riferimenti deontologici, della pratica, delle competenze e dell'identità di una professione.



Nasce parallelamente alla progressiva laicizzazione degli interventi di carità, di assistenza e di beneficenza e al graduale ampliarsi delle attenzioni alle fasce deboli e a una più impellente necessità di far fronte a numerose problematiche emergenti.

Tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli anni 80 si verifica il consolidamento della figura dell'educatore e il riconoscimento della necessità di una formazione.

Nel 1983 nel Rapporto della Commissione Ministeriale designata a definire le figure professionali e i requisiti di formazione degli operatori sociali si arriva a una prima definizione dell'educatore professionale: *l'educatore professionale è un operatore che svolge la propria attività nei riguardi di persone di diversa età mediante l'attuazione di progetti educativi volti a promuovere e contribuire al pieno sviluppo delle potenzialità di crescita personale.*

In generale si registra dagli anni 80 agli anni 90 un'aumentata richiesta di professionisti competenti ed esperti: si affaccia sulla scena della formazione professionale il termine di competenza che diviene uno dei nuclei di riflessione di maggior novità e significatività all'interno dei processi di formazione e nell'ambito della ricerca scientifica.

Per questo è importante non solo interrogarsi sulla nozione di competenza ma definire la competenza stessa sia come concetto sia come indicatore di cos'è e cosa non è la competenza, di questo se ne occupa Wittorski secondo il quale dobbiamo considerare la competenza “una nozione in via di costruzione”.